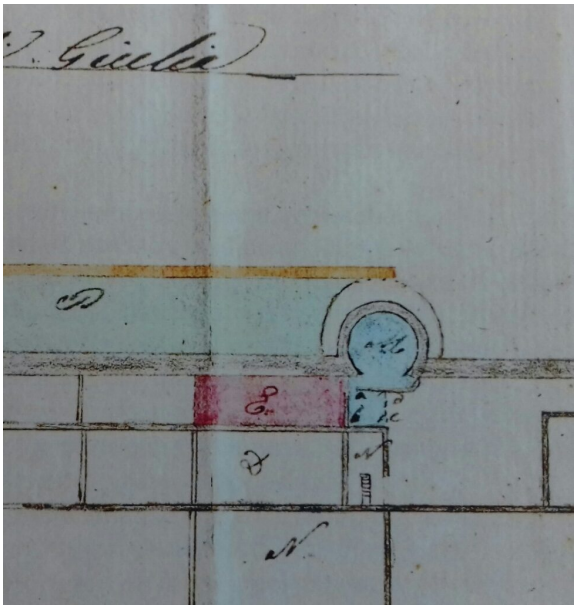
GIULIANOVA. IL BASTIONE RITROVATO

di Ottavio Di Stanislao*

Sul lato ovest delle mura, a circa 60 metri a sud dalla Rocca, c'è il bastione che nel corso dell'Ottocento era denominato "il Mozzone". Di tale bastione si era persa memoria, non più rappresentato nella cartografia ufficiale novecentesca. I resti, due metri circa di altezza, con ampi tratti rifatti, per un diametro interno di cinque metri, sono visibili in fondo al viottolo a sinistra della casa della vedova di Enea Chiavaroli su via del Popolo. Il nome lascerebbe intendere che doveva essere ridotto nelle dimensioni rispetto agli altri a seguito di danneggiamento o deterioramento, anche se non era stato mai interessato dai restauri effettuati in vari tratti della cinta muraria nel corso dell'Ottocento.

Le mura antiche di Giulianova lato ovest

Le mura antiche di Giulianova lato ovest



Le mura antiche di Giulianova lato ovest

Nella pianta del 1861, indicato con la lettera M e colorato di azzurro, fu richiesto e concesso a Giuseppe Lallone. Ciò suscitò la protesta di Massimiliano Colantoni, "impiegato telegrafico ritirato in Giulianova" che sosteneva di averlo posseduto da tempo immemorabile "… e siccome in esso vi erano dei grandi buchi, dove ascendevano e discendevano persone, così l'oratore si determinò fare offerta di censimento fin dal 1852 (…) coll'obbligo di rifabbricare (…)". Ma tale proposta non era stata presa in considerazione.

Le foto dei resti del bastione visti dall'interno e dall'esterno sono del mio grande amico Francesco Trifoni che colgo l'occasione per ringraziare per la sua "assistenza" in questa e in tante altre occasioni. La pianta catastale del 1882, ultima rappresentazione "ufficiale"; particolare della pianta del 1861 allegata alla richiesta di vari tratti del lato ovest da parte di privati (Fondo Prefettura Archivio di Stato Teramo).

* direttore dell'Archivio di Stato di Teramo